

DE MAGISTRIS

“Faccio la sinistra per le Europee, ma basta sfigati”

» ENRICO FIERRO

“Tra il ministro dell’insicurezza nazionale Salvini e il suo collega Toninelli che chiudono i porti, io scelgo le ong, uomini e donne che salvano la gente in mare”.

SEGUE A PAGINA 4

“Rifaccio la sinistra unita: senza sfigati alle Europee”

SEGUE DALLA PRIMA

» ENRICO FIERRO

invia a Napoli

uigi de Magistris, sindaco di Napoli, ha passato una estate fatta di poco mare e tanti incontri, al Sud come al Nord e sul governo Conte ha le idee chiare: “Tra chi come Di Maio vuole restringere il campo dei diritti, io sto con chi il campo vuole allargarlo. Io sto con i feriti di Bari e non con un governo che, in violazione della Costituzione, fa vivere e sostiene organizzazioni nazifasciste. Io sto con chi non si rassegna allo stato attuale delle cose e vuole costruire un vero governo del cambiamento che faccia da argine al ritorno di Berlusconi e di una destra xenofoba, razzista e antidemocratica egemonizzata dal ministro e vicepremier Salvini”.

È iniziata la lunga marcia di DeMa, il suo movimento?

Il laboratorio Napoli viene visto come un punto di riferimento, per chi in un momento oscuro ha resistito e

lavora dal basso per la piena applicazione della Costituzione. Il nostro movimento si mette a disposizione per unire le forze democratiche e popolari del nostro Paese: reti civiche, coalizioni popolari, movimenti, associazioni, militanti di partito che non hanno tradito, per arginare l'avanzata delle destre.

Quindi liste alle europee?

Siamo disponibili ad esserci, ma a determinate, insopportabili condizioni. La prima che non deve essere la confederazione degli sfigati o della sinistra radicale o di tutti quelli che stanno a sinistra del Pd, un mosaico che già è stato sconfitto e che non ci appartiene. Altra condizione: l'unità delle forze in campo. È impensabile che di fronte ai tre poli che cisaranno, Salvini con Berlusconi, Di Maio e il Pd, noi andiamo divisi e ci facciamo etichettare come un polo di una sinistra vetusta e con idee novcentesche. A noi interessa costruire, mettere in campo movimenti, reti civiche, chi ha lottato da Sud a Nord per l'acqua pubblica e contro le discriminazioni razziali, tutto quello che si è visto in questi anni, tutti coloro che non si sono rassegnati. Sarà ma-

turagià per le europee questa alternativa alle destre? Non lo so, ci stiamo lavorando.

Come giudica l'esperienza di governo del M5s?

Il Movimento si è assunto una grave responsabilità politica, che rischia di diventare storica: aver fatto diventare maggioritario chi era minoranza, Salvini, alleato di Forza Italia. Berlusconi non è un oppositore di questo governo, è nel campo di questo governo. I Cinquestelle hanno preso il 32%, un voto per il cambiamento contro Renzie Berlusconi. Al Sud hanno avuto consenso non certo per allearsi con un antimeridionale come Salvini. Come orientamento politico questo è il governo più a destra della Repubblica e Salvini appare esserne di fatto il capo politico. Impone temi, mostra i muscoli e ha ridotto l'Italia ad essere vista e giudicata nel mondo come un Paese razzista. Un abominio.

Di Maio sembra inseguire Salvini quando plaude alla eliminazione delle ong nel

Mediterraneo e annuncia il reddito di cittadinanza solo per gli italiani.

Tutto ciò è vergognoso, la regola è prima le persone come dice la nostra Costituzione che sui diritti non fa distinzioni di confini.

Sono i governi precedenti, compresi quelli che vedevano presente la Lega di Salvini, ad aver trasformato l'immigrazione in una bomba sociale.

Quindi lei è pronto a raccogliere l'implosione del M5s e del Pd, a dare una casa politica a delusi e scontenti?

Non sono così presuntuoso. Diciamo che mantengo un dialogo significativo con esponenti importanti del Movimento, riconosco che nel governo ci sono componenti che lavorano perché ci sia un

cambiamento, sono consapevole che in molte aree del Movimento c'è un disagio forte per la deriva profondamente salviniiana, estremista, di destra, eversiva, della politica governativa. Attualmente

vedo l'asse Di Maio-Salvini blindato, almeno fino alle elezioni europee. Ma appena i nodi verranno al pettine e si renderanno conto che tutto quello che hanno promesso non riusciranno a realizzarlo, il nemico diventerà l'Europa. Propaganda. Invece dei segnali possono e devono essere dati subito.

I Cinque Stelle puntano sul reddito di cittadinanza.

Di per sé è una misura necessaria per tamponare le tante povertà create dalle politi-

che liberiste. Detto questo, si tratta di una misura che non ha un valore strutturale, chi pensa che sia una panacea sbaglia. Non è un processo di emancipazione dalle povertà che fa esplodere diritti, a cominciare da quello al lavoro. Il governo comincia a dare un segnale togliendo vincoli normativi e finanziari che strozzano le autonomie locali. Il Paese riparte se si creano le condizioni affinché nei territori si possa investire, creare lavoro. Chi

pensa di far svolgere l'economia con la flat tax e con un po' di briciole per gli affamati sbaglia e pure di grosso.

A Napoli la camorra ricomincia a sparare. Molti chiedono cosa fa il sindaco?

La città va avanti, senza soldi abbiamo fatto una rivoluzione culturale. Napoli da anni è prima per crescita turistica, siamo tra i primi per imprenditoria giovanile da start up, abbiamo una migrazione di ritorno di giovani, 450 pro-

duzioni cinematografiche e televisive in tre anni, i luoghi abbandonati vengono rivitalizzati dalle comunità locali con esperienze di governo dal basso, ma io non sono lo sceriffo. Qui le forze dell'ordine danno il massimo. Potrei assumere 150 poliziotti locali, il concorso è già fatto, ma non me lo consentono. Le responsabilità sono del governo e del ministro dell'Interno Salvini, impegnato in modo ossessivo su un solo tema, l'immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINI BEN DEFINITI

"Io sono diverso da chi fa discriminazioni tra italiani e stranieri, come Di Maio, vietate dalla Costituzione"

LABORATORIO PARTENOPEO

"Napoli è diventata ormai un punto di riferimento per chi resiste. Uniamo tutte le forze democratiche, ora!"



Biografia

LUIGI

DE MAGISTRIS

Sposato con due figli, dal 2011 è sindaco di Napoli, confermato nel 2016. Dal 1993 fino al 2002 alla Procura di Napoli, poi sostituto al Tribunale di Catanzaro, si è occupato di corruzione nella pubblica amministrazione. Nel 2009 è stato eletto al Parlamento europeo con l'Italia dei valori.



L'INTERVISTA

Luigi de Magistris

Il sindaco si confessa: "Dobbiamo recuperare gli scontenti del Pd, chi ha votato M5S e si è ritrovato Salvini"



**L'OMBRA
DEL CAIMANO**

Vorrei dire a grillini e soci che Berlusconi non è oppositore di questo governo, ma che ha dimostrato di essere pienamente in quel campo politico



**RELAZIONI
COMPLICATE**

Non sono presuntuoso e mantengo dialoghi davvero significativi con esponenti di rilievo del Movimento 5 Stelle. Sono consapevole del loro forte disagio

Sindaco di Napoli

Luigi de Magistris,
51 anni,
adesso punta
alle elezioni
Europee 2019

Ansa



A thumbnail image showing a full-page layout of the newspaper. The main headline is "Reddito in deficit, pace fiscale minima e manette agli evasori". Other visible text includes "Influencer: Lady Ferrigni & C.", "La Dc di Ponzano: 'Lei è un po' un poeta'" (with a photo of a man in a suit), and "Rifaccio la sinistra unita: senza sfigati alle Europee" (with a photo of a man in a suit). The layout includes various columns of text, images, and small icons.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.